

CRONACHE DA PALAZZO

LE PRESENZE IN AULA

STAKANOVISTI

C'è chi è rimasto al proprio posto per 276 minuti di fila senza concedersi un salto alla toilette, una telefonata o una sigaretta

IL SISTEMA

Su 26 consiglieri presenti, in 24 hanno superato l'asticella del 50 per cento di tempo trascorso partecipando ai lavori

E ora i consiglieri fanno la maratona

Ecco i primi risultati del nuovo software per l'elargizione dei gettoni di presenza

FRANCESCO PETRUZZELLI

● C'è chi la tessera non l'ha mai tolta. Nemmeno per un secondo, restando impassibile al proprio posto per 276 minuti di fila. In pratica oltre le quattro ore e mezzo. Ne sanno qualcosa il presidente Pasquale Di Rella (Pd) e i due consiglieri grillini Sabino Mangano e Francesco Colella così stakanovisti da non concedersi nemmeno una scappatina alla toilette, una telefonata o una boccata di ossigeno (non di nicotina visto che, a quanto pare, i tre sono anche salutisti perché non fumano). E così hanno totalizzato il 100 per cento di presenza.

Poi ci sono i meno bravi, quelli che, unanamente parlando, una piccola pausa se la sono concessa tanto da inserire più volte la tessera al proprio banco per attestarne la presenza. Ma alla fine sui 26 consiglieri presenti in aula, in 24 hanno comunque superato l'asticella del 50 per cento portandosi così a casa il compenso a seduta da 72,96 euro lordi.

Buona la prima a Bari per il consiglio comunale cronometrato. Il nuovo software che in tempo reale monitora tutti gli spostamenti dei consiglieri comunali, registrando ingressi, uscite e ritorni in aula attraverso l'inserimento nei banchi delle tessere elettroniche personalizzate, quelle usate per le votazioni. Chi totalizza una presenza pari ad almeno la metà dell'intera seduta porta a casa il gettone, così come stabilito dalle modifiche approvate qualche settimana fa al regolamento comunale.

Un sistema, a prova di potenziali Usain Bolt del gettone, valido anche per le undici commissioni consiliari, ma qui, non essendoci un sistema elettronico nelle stanze delle riunioni, il Comune ha fatto ricorso ai più semplici orologi digitali da parete.

Nelle scorse ore è stato diramato il primo report cronometrato del consiglio comunale, riunitosi in seconda convocazione venerdì pomeriggio, e che certifica meticolosamente l'andamento delle presenze in aula di tutti e 36 i consiglieri comunali. Così incuriositi dal nuovo sistema che già a margine della seduta hanno chiesto ai banchi della presidenza di poter visionare l'elenco, ma ancora non disponibile per piccoli intoppi tecnici. Alle spalle del terzetto Di Rella, Mangano, Colella si sono classificati due consiglieri di Forza Italia, Michele Picaro con il 98,19 per cento e Pasquale Finocchio con il 94,93, e due consiglieri del Pd, Maria Maugeri e Giorgio D'Amore arrivati a pari merito con il sindaco Antonio Decaro (ma lui non percepisce il gettone) per una presenza a testa del 94,20 per cento. Poco sopra la soglia del 50 invece si sono piazzati due consiglieri della civica Decaro per Bari Salvatore Campanelli con il 55,80 e Antonio Mariani con il 56,88; a salire Filippo Melchiorre (Fratelli d'Italia) con il 57,61 e un altro decariano Nicola Sciacovelli con il 58,70. Gli unici a non avere centrato la soglia minima del 50 sono stati i consiglieri Alfonso Pisicchio (Centro Democratici) e Marco Lacarra (Pd) rispettivamente con 56 e 106 minuti di presenza sui 276 minuti di durata della seduta. Ma poco male dato che essendo entrambi anche consiglieri regionali non percepiscono per legge alcun compenso e alcun gettone dal Comune per la loro attività in consiglio e nelle commissioni.

Insomma, la musica a Palazzo di Città pare essere cambiata. Prima di questa sostanziale modifica, nessuna norma del regolamento, né tantomeno del Tuel disciplinava le presenze. E in teoria nulla impediva al consigliere di percepire regolarmente il gettone anche per un solo minuto di apparizione in consiglio o in commissione. Apparizioni quindi abolite per far posto al cronometro.



AL LIBERTÀ Padre Mario Sangiovanni, parroco del Redentore (da sinistra), l'assessore al Welfare, Francesca Bottalico e don Francesco Preite, direttore dell'oratorio



PALAZZO DI CITTÀ Una seduta del consiglio comunale nell'aula Dalfino

Al Redentore pronte le stanze per accogliere piccoli migranti

● I primi ospiti arriveranno agli inizi di novembre, su segnalazione della Prefettura e della Caritas. Ma dentro è già tutto pronto: letti, divani, scrivanie, servizi igienici e soprattutto pareti e ambienti colorati per chi scappa da una vita in bianco e nero.

Si chiama «16 Agosto» (non a caso la data di nascita di Don Bosco nell'anno del suo bicentenario) la casa d'accoglienza inaugurata nell'Oratorio Salesiano Redentore nel cuore del quartiere Libertà. Dieci posti letto più altri due d'emergenza per spalancare le porte della comunità ai migranti, e non solo, come chiesto di recente da Papa Francesco.

A finanziare il progetto le tante donazioni dell'8 per mille, l'opera della Caritas ma anche un pizzico di passione e di impegno per dare un tetto ai minori rimasti soli, stranieri e italiani. «Perché non è importante solo la prima accoglienza, ma anche la seconda, e questo modello lo porterò all'attenzione del prossimo consiglio presbiteriale (con i rappresentanti pastorali della diocesi, ndr)» ha annunciato l'arcivescovo di Bari-Bitonto monsignor Francesco Cacucci a margine della cerimonia di inaugurazione e della grande festa della comunità organizzata per l'arrivo in città di don Angel Fernandez Artime, rettore maggiore dei Salesiani e decimo successore di Don Bosco.

La nuova casa d'accoglienza è al secondo piano del centro salesiano, lì dove una volta i ragazzi frequentavano la scuola media. «Non ci sarà solo accoglienza ma anche un processo di integrazione per accompagnare i ragazzi verso la maggiore età e verso percorsi di formazione» spiega don Francesco Preite direttore dell'oratorio. Perché qui i ragazzi diventeranno le figure professionali del domani, come testimonia da Golap il 19enne arrivato due anni fa dal Bangladesh e ora abilitato alla qualifica di operatore. È toccato proprio a lui dare il benvenuto nella comunità «16 Agosto» con una lunga lettera che racconta la sua triste storia. «Nelle sale dell'oratorio - annuncia don Preite - apriremo anche un centro socio-educativo diurno e in tal modo amplieremo i nostri servizi educativi rivolti al quartiere».

[fra.petr.]

POSSIBILE DONARE ABITI E OGGETTI PER NEONATI E NEOMAMME

Per le famiglie baresi in difficoltà ecco la «casa dei bambini e delle bambine»

Finanziamento dalla Banca Popolare di Bari: nel centro una boutique sociale

NINNI PERCIAZZI

● Nasce la «Casa dei bambini e delle bambine», un progetto dedicato alla tutela della prima infanzia e di sostegno alla maternità e alla paternità. Si tratta della creazione di un centro polifunzionale in grado di fornire servizi e assistenza a famiglie in forte disagio sociale ed economico, ma anche aiuto alle giovani coppie alle prese con le varie fasi della crescita dei figli.

Sarà un immobile del centro «Bari Domani» - messo a disposizione dal Comune nella zona dello stadio, sulla provinciale Modugno-Carbonara - ad ospitare le numerose iniziative: dall'emporio della solidarietà per l'infanzia al supermercato per nuclei familiari disagiati, a una boutique sociale (abiti per infanti, bimbi e mamme in stato di gravidanza). Prevista anche la presenza di un ambulatorio, uno spazio ludico e un centro sperimentale rivolta ai neo genitori (attraverso percorsi di accompagnamento socio-educativo e psicologico). Così agli aiuti alimentari si aggiungerà la possibilità di ottenere prodotti usati - carrozzine, seggioloni, giochi, vestitini e altro materiale utile, ma spesso costoso - che verranno consegnati da chi non ne ha più bisogno o dagli ipermercati che vorranno contribuire al successo del progetto.

L'iniziativa resa possibile grazie alla

sponsorizzazione della Banca Popolare di Bari, è stata presentata dal sindaco Antonio Decaro, dall'assessore al Welfare Francesca Bottalico e da Gianluca Jacobini della Banca Popolare di Bari. L'istituto di credito ha infatti risposto all'avviso del Comune mirato alla ricerca di sponsor per l'allestimento, lo start up e la gestione di un centro polifunzionale. «Presentiamo una bella pagina di questa città e per questa città

ha esordito il primo cittadino - Un centro polifunzionale per la prima infanzia presso il quale attivare servizi pubblici rivolti ai bambini e a tutte le loro famiglie che vivono un momento di difficoltà di natura economica, affettiva, personale». L'ulteriore scopo è «espandere le attività e i servizi attraverso i municipi su tutto il territorio cittadino e coinvolgere sempre più i soggetti privati a partecipare».

Attualmente sono più di 10mila i bambini e le loro famiglie coinvolti in percorsi educativi del Welfare. «L'idea ha dichiarato l'assessore - è mettere al centro i bambini e i genitori nell'ambito di un programma più ampio che prevede anche la realizzazione a breve di due centri ludici per la prima infanzia. In tal modo vogliamo implementare le azioni rivolte alla primissima infanzia e ai neo-genitori con un lavoro dedicato alla maternità e alla paternità

consapevole».

Sono diverse le aree di intervento: da quella educativa a quella dedicata al sostegno sociale, psicologico e pratico per tutto ciò che riguarda l'approvvigionamento dei beni di prima necessità. «L'obiettivo è dare vita a un intervento integrato diretto alla promozione del benessere dei più piccoli e delle loro famiglie - ha aggiunto Bottalico - È una bella scommessa che apre nuove strade di collaborazione fra il profit e il no-profit al fine di favorire la crescita di una città a dimensione di bambino».

L'innovativo servizio è stato finanziato interamente dalla Banca Popolare di Bari che ha investito 100mila euro in due anni. «Abbiamo risposto con grande entusiasmo - ha concluso Jacobini - perché è un'iniziativa che punta a creare un nuovo nucleo della vita sociale e culturale della comunità e non solo uno spazio semplicemente assistenziale. La nostra presenza servirà non solo a realizzare il centro ma anche a garantire l'efficienza della gestione. Più un partner che uno sponsor».

Il progetto ha attirato l'interesse di numerose aziende come ha confermato il presidente di Confindustria, Domenico De Bartolomeo. «L'obiettivo è dar vita a una realtà che possa diventare un punto di riferimento costante per le famiglie in difficoltà», ha detto.

Chiunque voglia contribuire con beni o servizi può contattare il responsabile dell'ufficio Famiglie e Minori dell'assessorato al Welfare scrivendo alla mail pos.minori.famiglia@comune.bari.it.



BPB Gianluca Jacobini